Anno XXXV. Martedì 29 Agosto 1882 N. 200.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Siamo in un periodo di penosa incertezza, lo che basta a spiegare la scarsità di notizie, in cui ci troviamo, e che non cesserà probabilmente finchè le armi non abbiano alquanto rischiarata la situazione, dando un indirizzo più positivo all'opera della diplomazia. Oggi si afferma che la conferenza sta per riprendere le sue sedute, dietro domanda della Porta, la quale, togliendo motivo dell'occupazione del canale per parte dell'Inghilterra, vorrebbe estendere anche agli stati minori il diritto di partecipare alle riunioni. In sostanza, si vede che la Porta non vuol sapere di cooperare con l'Inghilterra in Egitto, tanto più che lord Dufferin sostiene, che di fronte alla grande estensione ora assunta dall'azione militare inglese, il governo britannico si trova costretto ad insistere sulla facoltà di limitare a sua convenienza la occupazione dell'Egitto da parte delle truppe ottomane. Così la probabilità di giungere finalmente a stabilire il famoso accordo anglo-turco si è di nuovo allontanata, malgrado le mendaci apparenze dei giorni scorsi.

Intanto la stampa ufficiosa in Francia ha assunto un linguaggio, che accenna quasi ad un riavvicinamento all'Inghilterra, e che sarebbe la conseguenza delle formali assicurazioni date da lord Lyons al presidente Duclerc sulla temporaneità dell'occupazione e sul proposito del governo britannico di voler assolutamente rispettati i diritti delle potenze per la libera navigazione del canale. Quelle promesse esplicite e formali avrebbero deciso il signor Duclerc a moderare lo zelo del Lesseps, senza togliergli la speranza, che cose a finite le potenze riescano a trovarsi d'accordo per stabilire una convenzione, nella quale sarebbe compresa l'assoluta neutralità del canale, che resterebbe per altro aperto sempre anche alle navi da guerra belligeranti.

Queste informazioni d'origine francese non vanno troppo d'accordo con l'opinione di cui i fogli inglesi si fanno interpreti. Se il *Morning Post* dice che le potenze non hanno protestato contro l'occupazione del canale, perchè è sembrata sufficiente la dichiarazione di temporaneità fatta dal governo inglese, il *Daily News* è lì per dire che una cosa è entrare in un paese ed altra uscirne, e che per gl'inglesi è impossibile uscire dall'Egitto prima di aver costituito un ordine di cose stabile e conveniente. Si sa in che consista la convenienza, dal punto di vista inglese, in Egitto: considerare il canale come proprietà britannica. Se anche gl'inglesi s'inducono a lasciare organizzare una polizia permanente, si vedrà in seguito quanto converrà faticare per imporre all'Inghilterra l'impegno di non chiudere il canale ad una potenza estera, quando il tornaconto glielo consigli!

Quanto agli avvenimenti militari, i telegrammi di ieri portarono la spiegazione del telegramma che annunziava la presa di Tel-el-Kebir. Trattavasi invece dell'occupazione della diga tra Magfar e Mahuta e di quella del campo egiziano di Mahsamieh. Tutte queste operazioni sono avvenute sulla linea ferroviaria da Ismailia a Zagazig, la cui prima stazione partendo da Ismailia è Nefische a circa 4 chilometri di distanza. Dopo aver lasciato Nefische la linea ferroviaria passa per El-Mafar e giunse al lago Mahsamrih. A circa 22 chilometri da Nefische si trova la stazione di Mahsamieh, ove era il campo egiziano di cui si è impadronito sir Garnet. Delle condizioni in cui si è svolto questo combattimento parliamo anche ieri. Qui basti osservare che gli egiziani si ritirarono portando seco i feriti, e non lasciando prigionieri, e che gl'inglesi si sono arrestati, chiedendo rinforzi. Ed ora creda chi vuole ai sei morti annunziati dal generale inglese dopo una battaglia di tutta una giornata contro diecimila nemici!

RAGAZZI!

(Dalla *Vedetta*)

Lo dicono, ma non lo credo...

Dicono che il mondo peggiora.

La generazione novellina, quella a cui le leggi preparano l'ampio esercizio de' nuovi diritti, fa un po'troppo parlare di sè... le cronache giudiziarie.

Ho letto, giorni sono, che a Roma un *ragazzo* di 11 anni forzò il cassetto di un mobile in un magazzino e sottrasse 340 lire.

Per la sua età non c'è male; quando sarà cresciuto penserà a qualche operazione più vasta: non si permetterà furti, se non accompagnati almeno da piccole grassazioni!

Tempo fa, un altro *ragazzo*, di circa 9 anni, ripreso dal padre durante il desinare perchè non stava a tavola abbastanza composto, afferrò una boccia e la tirò sulla testa di colui che lo aveva concepito. Il padre fu colto in una tempia e morì. Ce lo hanno raccontato tutti i giornali romani!

Due *ragazzi*, l'uno di 11, l'altro di 13 anni, abitanti in Firenze oltr'Arno, poche settimane or sono, si baloccarono foracchiandosi la pelle con diverse coltellate!

Il correzionale di Roma ha condannato quattro *ragazzi*, che nelle recenti dimostrazioni avevano insultato gli agenti della pubblica forza, e avevano gridato: *Viva Coccapieller*.

Questi egregi minorenni, questi futuri elettori, già spiegano una bandiera!

Non crediate che lo spirito di opposizione mi spaventi. Al contrario, credo che dovremo ad esso tutta la nostra gloria, tutta la nostra forza morale, tutta la nostra prosperità materiale... e l'avvenire.

L'opposizione è l'alito della libertà, e a me piace di sentire che la libertà respira; in tal guisa mi assicuro che è viva!

Però, amici, qui si tratta di ben altro che di opposizione.

Io son reverente a tutte le opinioni: ho visto sventolare tutte le bandiere, e nessuna mi ha fatto paura: mi ingannerò, ma io prevedo che un giorno tutti gli uomini saranno riconciliati nella libertà. La libertà deve trionfare dei pusilli, che tremano della sua folgorante maestà, dei furibondi, che per troppo amore la vorrebbero violare!

Ma bisogna pensare a correggere l'uomo, a farlo degno dell'amplesso della Dea.

Io ho detto più volte alla gente di cuore: — pensate all'infanzia! Vi ho descritto quei derelitti, sulla cui innocenza si specula, che sono trascinati al vizio precoce, alla colpa incosciente per una via di sofferenze, di patimenti, di abbrutimenti, di crudeltà senza fine.

Vi ho mostrato che il mondo è pieno di fanciulli, che non conoscono ciò che è una madre, e che credono sulla fede degli Stati Civili di averne una!

Vi ho mostrato le anime oscure, in cui non è mai penetrato un raggio di tenerezza: orfane di quella maternità, che è l'esercizio eroico dell'amore.

Vi ho indicato più volte i bambini e le bambine vendute come capi di armenti; e vi ho detto: guardate questi corpicini, pieni di lividi, macilenti, contusi. Vi ho dipinto i tristi fanciulli reduci dalla questua notturna nelle fetide stamberghe ove dormono accumulate in uno stesso giaciglio persone di ogni sesso; ve li ho fatti veder nudi in mezzo alle intemperie, piangenti, febbricitanti, precipitati in ogni privazione ed in ogni afflizione, perseguitati da ogni ingiustizia, essi che non hanno difesa: lasciati soli, gracili, deboli, a lottare contro i forti da una società ipocrita e crudele, che vuol insegnare loro a credere in una Provvidenza, la quale non abbandona l'orfano e l'infelice!

Nulla avete mai risposto agli uomini che sentono rossore e raccapriccio di vedere così maltrattata l'infanzia: la loro voce si è perduta, come si perdono tante parole nelle quali è racchiusa un'idea generosa.

Però la società è atterrita dalle conseguenze della sua imprevidenza fatale.

I figliuoli di madri snaturate, e di padri probabili, i fiori del fango, gli innocenti, che avete voluto e lasciato corrompere, sono cresciuti, cresciuti nel vitupero, nella infezione, nelle turpezze, negli esempi nefandi.

Sarebbe ironia il domandar loro che fossero innamorati della virtù; che accettassero i sacrifizi di una onestà che hanno imparato a disprezzare, sarebbe grottesco il parlar loro di patria, di ideali, di nobiltà di sentimenti.

Essi sono cresciuti pieni di odio. La società, che non li ha protetti, nè educati quando era tempo, non ha e non avrà forze sufficienti per proteggere e diffender sè stessa contro loro. Essi si vendicano, essi sono i nemici della gran madre, cui Dio li aveva affidati, e che è stata così dimentica de' suoi doveri.

Non so dunque se sia vero che il mondo peggiora, come dicono.

Ma quel che fanno oggi i *ragazzi* di certe classi è incredibile....

Basta ascoltare i dialoghi, che essi scambiano ad alta voce nella strada, leggere i saggi di letteratura che lasciano sui muri.

Bisogna tuttavia riconoscere che si è fatto di tutto per arrivare a tali conseguenze. Ed esse non rimarranno soltanto nella plebe, se certi professori continuano a blaterare da certe cattedre, se perfino certi ministri si adoperano a trovar modo di aumentare, se è possibile, la confusione!

Insorgiamo pure, se si deve insorgere, ma aspettiamo l'età della ragione, e insorgiamo anche una buona volta contro i pregiudizi della crassa empietà, delle vere ingiustizie sociali, contro le leggi monche ed improvvide,

---

17 APPENDICE

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

Dione

A questo punto il silenzio attento della moltitudine divenne ancora più profondo. Tra i presenti v'erano bensì alcuni che alla severa sobrietà predicata da Platone o da Pitagora anteponevano volentieri i banchetti intemperati, lo sfarzo delle vesti, il lusso nelle corse e nei giuochi, che già avevano perduta la loro robusta originalità greca; molti altri che non seguivano i troppo liberi precetti di Aristippo perchè poveri, nè la filosofia di Platone perchè contraria ai loro gusti e più specialmente all'andazzo dei tempi in cui era nata: ma tutti questi senza averne la coscienza, erano tanto signoreggiati dai pitagorici, come da un potere occulto, che si sarebbero ben guardati non che dal protestare, dal mostrare disattenzione alle parole d'Archita.

Questi cogli occhi rivolti al cielo, seguitò come inspirato:

— Già allo spuntar del sole, il lituo sacro aveva segnato le divisioni dell'aere calmo e la fiamma sacra ergeva la sua punta diritta al cielo: l'augure dal capo velato pregava mentalmente, rivolto a settentrione. Nulla rompeva il silenzio misterioso del sacrifizio.... Quand'ecco con ansia timorosa io vedo le cornacchie dirigire da ostro il loro volo nefasto e l'indovino stendere con raccapriccio le braccia a quella parte. Ah! non s'ingannava l'auspicio rivelandomi una sventura. Platone il saggio dei saggi, colui che tutta Grecia onora, era prigione del tiranno di Siracusa. Sì, o cittadini, là in una cella oscura ed angusta del palazzo di Dionisio, geme Platone: è là che la saggezza è oppressa dalla turpitudine: là la fronte, che con ispirazione divina elaborava i precetti di eterna sapienza, deve chinarsi davanti ad abbietti mercenari, sotto lo scerno dell'ignoranza. Chi di voi, esclamò con fuoco, chi di voi purchè onesto sia, non sente l'indignazione prorompere dall'animo? Chi di voi rimarrà inerte dinanzi all'enorme delitto? Orsù dunque seguitemi acciocchè l'onore di Siracusa sia salvo, acciocchè al cospetto delle genti questa nobile città non appaia complice delle sevizie di un solo!

Queste ultime parole furono appena udite dai più vicini ad Archita, poichè la moltitudine, come se gli individui che la componevano fossero stati compresi da un unico sentimento, aveva ricominciato a mormorare sdegnosa imprecando all'indirizzo del tiranno. Poco dopo la folla compatta seguiva i passi d'Archita lasciando il fòro deserto.

A metà via incontrarono un grosso drappello di soldati che, non conoscendo il motivo di quel movimento, si fecero in disparte per lasciar libero il passo, guardandosi attorno sospettosi. Ma alla vista dei soldati uno della turba si chinò, raccolse un sasso e lo lanciò: il sasso andò a colpire il lucido caschetto di uno dei militi: que-

che non accordono alcuna efficace protezione a tanti sciagurati.

Pensate all' infanzia, e in alto e in basso preservatela dalle scuole funeste, dai sozzi esempi, dai contatti contaminati. A leggere le statistiche dei tribunali si inorridisce; si direbbe che, almeno in certe classi, il cuore dei padri e delle madri ha cessato di battere: che si generano dei corpi e si uccidono le anime!

Ecco la piaga che ci rode. Le centinaia di bambini, che sono lasciati a questuare, o in balia di questuanti tiranni, sul lastrico delle strade, sono un'onta pel popolo civile. Sono un'onta tutti gl' incentivi di una stampa infame alla corruzione dell' infanzia: le massime obbrobriose di maestri spregevoli.

La tirannide peggiore è quella esercitata sulle volontà di esseri incoscienti.

Il bambino è l'avvenire!

E la libertà non si giova di esseri corrotti. La dignità onorata della famiglia, le sue gioie, i suoi santi dolori soltanto possono preparare una generazione di galantuomini e di soldati, che portino nel loro animo integro la grandezza e la gloria della patria.

DALLA PROVINCIA

Portomaggiore 28 Agosto.

Abbiamo, come sapete, a Portomaggiore, uno spedale, di recente aperto, che prende il nome dal suo fondatore. Esso appellasi Ospedale Eppi.

È amministrato dal R. Sindaco e dall' Arciprete, quali amministratori in solidum dell' Istituto dello stesso nome.

Il nostro infaticabile ed intelligente medico primario, Pianori dott. Scipione, ha la direzione della Pia Casa, ed a lui si deve, se questa funziona con esemplare regolarità, e se, nel suo breve tempo di vita, ha raggiunto un notevole sviluppo. Pari lodi però non possono attribuirsi all' Economo dell' Ospedale, sig. Luigi Merlanti, il quale molte volte interpreta a rovescio le disposizioni del Regolamento. Non già ch' Egli lo faccia per mal animo. No. Ma per un' eccessiva e malintesa economia che confina colla grettezza. Eccone una prova.

Venerdì u. s. sulle 4 pom. un' incendio sviluppavasi in due pagliai, ed una *casona* di canna di proprietà del sig. Collevati Celso. Inutile il dire, che per la qualità stessa del combustibile ed il vento fortissimo che imperversava, l' incendio prendeva proporzioni allarmanti tali da impressionare seriamente per le case vicine. In una di queste, anzi la più prossima all' incendio, giaceva gravemente ammalato di tifo certo Bertelli Carlo, il quale, sapendosi sì vicino al pericolo implorava aiuto e soccorso. Consci della cosa alcuni si prestarono a portarlo all' Ospedale, ma andati dal sig. Economo, ed informatolo della cosa, si rifiutò di accettare quello sventurato adducendo che per farlo, occorrevano le pratiche d' uso, e cioè: il certificato medico ed annuenza dell' Amministrazione.

Ignora, forse, il sig. Merlanti, che in casi di assoluta urgenza, a tenore del Regolamento, si prescinde da tali pratiche?

Fortuna volle che il Medico, dopo pochi momenti si trovasse, e dichiarasse verbalmente nulla ostare per l' accettazione, non nascondendo però la sua meraviglia come in simile caso si sia stati così titubanti.

Poco dopo, l' ammalato, veniva in lettiga trasportato all' Ospedale.

Io non censurerò più a lungo l' operato del sig. Economo lasciando ogni commento al lettore; dirò solo che a disimpegnare certe funzioni occorre che le persone ad esse preposte siano inclinate a sentimenti umanitari e gentili.

Carducci e la deputazione

Giosuè Carducci sin d' ora ha declinato qualsiasi candidatura, con la seguente lettera a un amico:

Lucca (campagna) 24 agosto 82.

Caro signore,

Ricevo oggi qui la pregiata sua del 22 corrente.

Ringrazio: ma risolutamente fermo a non voler essere deputato, prego sia messo da parte ogni pensiero di candidatura mia.

Nè con ciò faccio torto a quei troppo benevoli cittadini i quali si compiacquero di ricordare che io nacqui — poco bene e poco male — fra loro.

È vero: io mi lasciai portare (come dicono) altre volte; ma dove e quando ero certo di non arrivare: arrivato per disgrazia una volta, aspettai tanto ad entrare che mi fosse chiusa la porta in faccia.

È proprio che io non voglio essere deputato.

Fare il deputato a Roma e l' insegnante a Bologna, onestamente non posso. Potrei esser tramutato di cattedra in cattedra a Roma. Fu fatto per altri. È fu chi ne parlò anche a me.

Ma se io soltanto permettessi che la collazione degli offici pubblici servisse a' comodi miei per fini e maneggi di parte, mi reputerei quel che i nostri vecchi avrebbero detto un simoniaco e un barattiere e io dico un ribaldo e una canaglia.

E poi io non mi sento d' accordo con nessuna delle sètte nelle quali si distingue e si confonde la Camera d'oggi e si distinguerà o confonderà probabilmente la Camera di domani. E fare il singolare e l' originale non voglio, nè voglio sommettere l' ombrosa selvatichezza del mio pensiero o fors'anche i miei capricci e le mie passioni ai dispotismi, ai capricci alle passioni altrui personali.

Saprei, nelle supreme necessità della patria e in certi casi, metter via questi scrupoli. Per ora sto meglio fuori che dentro del Parlamento; e credo che fuori, elettore e sovrano, sovrano senza costituzione di tutto il mio io, compirò meglio i doveri di cittadino e d' italiano.

La ringrazio ecc.

GIOSUÈ CARDUCCI

La data delle elezioni

Riguardo alla data delle elezioni e le ragioni che possono farle ritardare la *Libertà* pubblica una nota nella quale dice:

« I fatti realmente stanno così: Il Ministero in massima è d' avviso che l' elezioni debbano aver luogo alla fine di ottobre; ma siccome nè esso nè alcuno possiede il segreto dell' avvenire, così fino al giorno in cui il decreto di scioglimento e di convocazione dei Comizi non sarà firmato da Sua Maestà il Re, non può dirsi nulla di positivo. È precisamente per la incertezza della situazione internazionale che fra la data dello scioglimento e la convocazione dei Comizi correranno pochissimi giorni di interruzione ».

Il Senato in alta Corte di Giustizia

Al *Progresso* di Novara telegrafano da Roma:

« Il Senato fu effettivamente invitato a costituirsi in alta Corte di Giustizia, per giudicare non un solo senatore, com' erasi annunciato, ma due.

« Sono in grado di assicurarvi però che le imputazioni sono poco rilevanti: trattasi per l' uno di contravvenzione edilizia e, per l' altro, di violazione di confini in una proprietà rustica.

« I due querelati sono i senatori Compagna e Manfrin.

« Una Commissione di sette senatori presieduta dal Borgatti assunse l' incarico di riferire in merito ».

La popolazione italiana al dicembre 1881

È stato firmato il decreto che dichiara la popolazione legale del regno accertata dal censimento del 31 dicembre 1881.

La popolazione residente del regno al 31 dicembre 1881 è di 28,952,512 abitanti. La popolazione presente è di 28,476,711 abitanti. La differenza fra le due cifre è di 492,801 abitanti, che sono gli abitanti assenti dal regno per qualche tempo.

Questi italiani noi dovremmo trovarli al censimento che si fa dai nostri consolati all' estero, se questa indagine potesse essere fatta con esattezza. Ma si sa quanto sia difficile contare tutti gli italiani che si trovano sparsi per i vari Stati dell' America meridionale, e per alcune contrade dell' America del Nord e dell' Africa.

La cifra ufficiale della popolazione presente differisce leggermente da quella rilevata da una prima informazione sommaria, che era di 28,452,639 abitanti. La differenza è di 7072 abitanti soltanto.

Notizie Italiane

ROMA 27. — Il *Diritto* ha un articolo contro i fusionisti, dove traspare l' ispirazione di taluni ministri che temono l' abbandono di Depretis.

Si conferma un vivo dissidio fra i membri del Gabinetto.

Gli amici di Zanardelli, Baccarini e Baccelli ritengono per sicure le istruzioni di Depretis ai prefetti in senso fusionista, e se ne mostrano inquietissimi.

Seguitano sfavorevoli i commenti intorno alla destinazione dell' onorevole Mussi a prefetto di Venezia.

La nomina dell' ex deputato Giacomelli a prefetto era prestabilita quando si dimise per eludere le incompatibilità parlamentari.

I nuovi cardinali prossimi ad essere nominati da Leone XIII sarebbero i nunzi di Parigi e Madrid, monsignori Czachi e Bianchi.

Si confermerebbe il programma del ministero esposto nella relazione al Re, anzichè quello del discorso di Stradella.

LUCCA — Si smentisce che siasi costituito alle autorità giudiziarie il tesoriere Paulesu, fuggito, lasciando un vuoto di Cassa.

Finora del Paulesu non si ha alcuna notizia.

COMO 27. — Ieri il treno passeggieri in arrivo a Chiasso da Como alle sette pom. per sbaglio del cantoniere andò ad urtare con un treno merci fermo in stazione. Ne andò sfracellato un vagone ripieno di uova. Che frittata *monstre!* Fortunatamente non si ebbero a lamentare disgrazie. Il cantoniere, che si seppe essere ubbriaco, fu tosto arrestato e deferito all' autorità giudiziaria.

PALLANZA — Ieri sera tre signori con una signora, tedeschi, alloggiati all' *Hôtel Gianoni* tornavano da una gita fatta all' isola Bella. Il lago era grosso: il cielo coperto di nuvoloni. Ad un tratto cominciò a piovere dirottamente: per ripararsi si gettarono con rapido movimento sotto l' unico ombrello che uno di essi aveva aperto. La barca si capovolse: gli uomini si salvarono a nuoto; ed il barcaiuolo, con pericolo della propria vita trasse a riva la signora che era molto corpulenta. Quando vi giunse però questa era già cadavere.

BIELLA 27. — Circa tremila operai colle rispettive musiche visitano l' esposizione in ordine perfetto. La scena è commovente: li riceve e saluta il commissario Olivetti. Nel pomeriggio ne giungeranno altri duemila. I delegati del governo sono pienamente soddisfatti: essi vanno additando i principali stabilimenti.

In luogo dell' on. Mussi che non ha potuto accettare l' incarico di giurato della sezione operaia, fu eletto il deputato Vacchelli.

RAVENNA — Leggiamo nel *Ravennate*:

Siamo assicurati che ieri venne depositata in atti del notaio Santucci la proposta del comm. Trezza per la costruzione ed esercizio delle ferrovie Adriatico-Tiberina.

Ieri stesso sarebbe stata offerta alla nostra Deputazione Provinciale la prova che lo stesso comm. Trezza avea effettuato il deposito di garanzia nella

---

sti inviperito appostò una freccia all' arco e prese la mira: a quell'atto il comandante accorse per trattenerlo, se non che la freccia sibillando aveva già descritto una curva al di sopra della folla ed era andata a colpire nella fronte un vecchio che appoggiato alla gradinata di una casa, stava guardando con curiosità innocente quella interminabile processione di gente minacciosa ed aveva quindi a fare con quello che aveva lanciata la pietra, precisamente come il soldato feritore con lui. Comunque il dardo era scoccato dalle fila dei militi, aveva colpito, il sangue scorreva e ci voleva meno di questo per provocare la grandine di sassi che piovve tosto fitta e micidiale sul piccolo drappello.

Colui che lo comandava, data in fretta un' occhiata all' esiguo numero dei suoi, vista la mala parata, ordinò di accelerare il passo, non di correre per non aver l'aria di fuggire, nella direzione di un vicolo che per mezzo di altri convergenti metteva all'aperta campagna; ma oltrepassato l' angolo diede per il primo l' esempio di fuggire a tutta corsa dal luogo del pericolo, nè si fermò che quando si vide al sicuro in mezzo ad un boschetto di ulivi, lontano dall' abitato. Però il poveretto si mordeva le labbra pensando che quella turba di schiavi, come diceva lui, l'aveva costretto ad alzare il tallone. Aveva i capelli griggi e nella sua carriera militare non era giunto che al grado di decano; ed erano diversi anni che se ne rammaricava e che sfogava la sua bizza alla meglio sui suoi dieci dipendenti, quando doveva addestrarli nel maneggio delle armi od in esercizi ginnastici.

— Oh! se avessi potuto afferrarne quattro per il collo e condurli alla rocca..... forse! Oh! ma lo farò a miglior occasione, soggiunse dando un colpo di mano alla barba: e suggellò questo proponimento con una piattonata della daga che risuonò sordamente sulla corazza di cuoio di un soldato il quale aveva avuto la cattiva idea, mentre il suo superiore si abbandonava a sogni di vendetta e di avanzamento, di sdraiarsi ai piedi di un albero per ripararsi dai raggi del sole.

— Su in armi! gridò poi il decano, e silenzio!

In così dire si appostò dietro un tronco e con una mano appoggiata sul pomo della spada nuda, coll'altra all'albero, stette in ascolto. L'occasione che egli cercava non aveva tardato a presentarsi.

Dopo la caduta del vecchio colpito dal dardo, la moltitudine accennava di voler seguire il drappello per farne di quelle terribili giustizie sommarie che sa fare il popolo inferocito, ma molti dei pitagorici che tenevano ala ad Archita corsero tosto dai più irritati ed a forza di preghiere e promettendo che appena liberato Platone sarebbero stati guidati contro i soldati, riuscirono a persuaderli che per il momento non si doveva perdere di vista lo scopo principale per il secondario: e la gente riordinatasi alla meglio proseguì il cammino: ma non ebbe fatti pochi passi, che una voce gridò:

— E le armi? e se in Ortigia ci accolgono a frecciate come è toccato al povero vecchio? *(Cont.)*

Cassa Depositi e Prestiti di Roma di L. 25 mila consolidato 5 per cento corrispondente al capitale nominale di L. 500,000.

GENOVA — Insomma i carabinieri non possono goder *Filetti*. Dopo che due furono assassinati a Filetto di Romagna, ecco accadere un altro fatto del genere a Filetto di Piemonte. Ma lasciando gli scherzi, in tal caso di cattivo genere, udiamo ciò che telegrafano da Pontremoli all' *Epoca*:

Ieri sera nel paese di Filetto avvenne una tremenda rissa tra popolani. Accorsi i carabinieri essa degenerò in una aperta ribellione agli stessi. Si hanno a deplorare tre carabinieri feriti, dei quali due gravemente. Un borghese è mortalmente ferito, avendo la forza fatto uso delle armi. Vennero eseguiti digià sette arresti. Recaronsi sul luogo le autorità giudiziarie e di pubblica sicurezza.

CESENA — Togliamo dallo *Specchio*: Nella nostra Piazza Maggiore, affollatissima di popolo, fu commesso pacificamente un delitto. Un certo Maurino, maniscalco, ricevette tre ferite: una alla testa, un' altra al petto e la terza al ventre, che lo resero cadavere appena giunto all' Ospedale. Pare che fra lui e l'omicida esistessero vecchie ragioni di rancore, e che finalmente incontratisi quella mattina si provocassero e insultassero. Diciamo *pare*, giacchè il ferito non arrivò a parlare e l' uccisore sino a tutt' oggi si è sottratto alle ricerche dell' Autorità. Forse in un altro paese, in cui si fosse meno abituati ai fatti di sangue, simile accaduto avrebbe fortemente commosso la popolazione. Da noi invece è passato in mezzo all' apatia più fredda.

Notizie Estere

RUSSIA — Il Messaggero ufficiale di Pietroburgo smentisce la notizia data da alcuni giornali della comparsa del colera asiatico a Varsavia. Si sono soltanto manifestati alcuni casi di dissenteria, non seguiti neanche da conseguenze letali.

STATI UNITI — Il *Progresso Italo-Americano*, di Nuova York, ha da Palestine, nel Texas, 12 agosto:

A Springfield, Illinois, nelle carceri di Taylorsville erano rinchiusi tre uomini, Clementi, Pettis e Montgomery rei di brutali violenze contro certa Miss Bond, onesta fanciulla. Iersera una folla di 4,000 persone circondò le carceri, legò le guardie, s' impadronì dei tre colpevoli e li impiccò agli alberi di un bosco vicino.

— In queste ultime settimane sono avvenuti negli Stati Uniti due o tre duelli — cosa strana. Li chiamano duelli, ma è un modo di dire: sono lotte brutali di due che si odiano e che, senza padrini nè testimoni di sorta si mettono uno di fronte all'altro e si battono finchè uno cade.

Ecco l' ultimo « duello »:

Atlanta, Ga., 11. — Ieri in Houston Co. un giovane, Charley Harris, sfidò a duello un suo coetaneo, A. Cander. La sfida fu accettata. Ambedue amavano la stessa fanciulla e si odiavano. Si recarono insieme in un prato, si posero a tre passi di distanza e si scaricarono nel petto i loro revolvers. Harris rimase morto; Cander è scomparso dal paese.

Cronaca e fatti diversi

Il mercato di ieri. — *Grani* — Mercato poco attivo. La roba fina scarseggiando si sostiene abbastanza. Qualche bella partita pagatasi da 24. 50 a 24. 75 e per genere di merito eccezionale si sarebbe spuntato L. 25. La pletora delle offerte in grani inferiori fece ribassare i prezzi. Se ne comperava con facilità da 20 a 22, e qualche partita delle inesauribili Bonifiche si otteneva anche a frazione sotto.

Scritture intrattate - 25. 65 nominali per ultimo bimestre.

Granoni — Ribassati. Dal Polesine e Ferrarese giungono notizie che il raccolto si presenta soddisfacente. Quotiamo per Novembre Dicembre 18 circa.

Canape — Il deposito si va assottigliando - e le poche partite fine che esistono ancora trovano facili applicanti. Notiamo qualche vendita da 55 1|2 a 56 1|2. Sul nuovo raccolto si hanno buonissime speranze per quantità e qualità - nessun affare venne ancor fatto.

Ginnastica educativa. — Col 1.° del prossimo Settembre sarà aperto in Bondeno un corso di Ginnastica educativa. Ciò pubblicando a richiesta dell' Ufficio scolastico provinciale siamo certi di non far cosa discara agl' insegnanti elementari della Provincia, buona parte dei quali troveranno comodo di recarsi in quel Comune per abilitarsi.

Le elezioni a Massafiscaglia. — Se sono esatte le nostre private informazioni, nelle elezioni seguite Domenica per la nomina del nuovo Consiglio Comunale, la lista contraria alla cessata Amministrazione sarebbe sortita intatta dall' urna con una enorme maggioranza.

Ci si dice però che sia stato presentato ricorso invocante nullità dell'elezione perchè non sempre un membro dell' ufficio trascrisse il proprio nome a tergo di quello degli elettori intervenuti, come vorrebbe la legge.

Attenderemo di leggere nel processo verbale la conferma o la smentita di tale voce.

Per la nomina dei due Consiglieri provinciali il risultato della votazione non avrebbe modificato il voto del Codigoresi per effetto del quale sono eletti i signori dott. Augusto Gallottini e Vincenzo Biolcati.

Cronaca del bene. — Nel luttuoso avvenimento della morte del loro amato figlio e fratello rispettivo, Conte Vincenzo Massari — la Cont.ª Cristina, il Duca Galeazzo e la Contessa Antonietta in Malvasia inviavano generose offerte a varj Istituti di carità, nel modo che segue:

All' Arcispedale di Sant' Anna	L. 1000
Alla Casa di Ricovero	» 1000
Agli Asili di Borgo Vado e V. E.	» 600
All' Asilo di Argenta . . .	» 500
All' Asilo del Sobborgo S. Luca	» 200
All' Asilo Israelitico . . .	» 200
Totale	L. 3500

Le Presidenze dei singoli Istituti beneficati nei renderci edotti di tali atti di specchiata filantropia vogliono a mezzo nostro espressi alla nobilissima famiglia i sensi della loro più viva riconoscenza.

Sappiamo che oltre a tali largizioni, il signor Duca Galeazzo faceva tenere del proprio L. 200 alla Società dei Reduci e L. 100 alla Società di m. s. fra gli operai.

Vaccinazione carbonchiosa. — Ieri ad un' ora pom. il dottor Cini praticò la vaccinazione carbonchiosa col sistema Perroncito sopra 4 animali bovini. Assistevano la Commissione di Sanità, la Direzione del Comizio agrario, e due soli veterinari. Eseguita l'operazione colle stesse norme prescritte per la vaccinazione Pasteur, il dott. Cini mostrò agl' intervenuti le spore microscopiche contenute nel liquido preparato dal Perroncito.

Terremo informati i lettori dell' esito dell' esperimento.

Birreria Giardini. — Stasera alle ore 8 il concerto musicale eseguirà il seguente programma:

Marcia.
Valzer - *La Nuit* - Metra.
Sinfonia - *Poeta e Contadino* - Suppè.
Polka - *La News* - Metra.
Finale 1° nell'Opera *Un Ballo in Maschera* - Verdi.
Galop - *Pulsazione* - Strauss.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 24 Agosto 1882

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Marzocchi Secondo, giornaliero, celibe, con Rizzati Maria, giornaliera, nub.
MORTI — Levi Salomone fu Felice di Ferrara, d' anni 74, trafficante, coniugato — Montanari Teresa di Giovanni di Boara, d' anni 17, villica, nubile — Zamoia Margherita fu Natale di Ferrara, d' anni 66, giornaliera, vedova — Marani Teresa fu Giuseppe di Ducentola, d' anni 60, massaia, vedova — Vincenzi Maria fu Bortolo di Salvatonica, d' anni 27, massaia, coniugata.
Minori agli anni uno N. 1.

25 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Massari conte Vincenzo fu conte Francesco di Ferrara, d' anni 37, possidente, celibe.
Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
28 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 14°,3 C
Alt. med. mm. 757,19	» mass.ª 26°,3 »
Al liv. del mare 759,16	» media 19°, 6 »
Umidità media: 64°, 2	Venti do. W

Stato prevalente dell' atmosfera: quasi sereno

29 Agosto — Temp. minima 16° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

29 Agosto ore 12 min 4 sec 7

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

(Comunicati)

Il Comm. Antonio Mangilli e la sua Signora rendono infinite grazie ai numerosi Loro amici tanto di Cento che dei Comuni e Città vicine i quali con rara dimostrazione d' affetto, per oltre due mesi giorno per giorno, col più vivo interesse, seguirono le fasi della crudele malattia, che più volte condusse la Signora in fin di vita.

In pari tempo compion Essi un'altro non men sacro dovere facendo omaggio agli Egregi medici signori cav. prof. Augusto Mezzini di Bologna, e cav. dott. Didaco Facchini di Cento al cui valore devono il successo felice e completo di una cura che può dirsi meravigliosa.

SCHIARIMENTO

Chiozzi Antonio abitante fuori Porta Po, bottegaio, mi vendette un cavallo garantendolo sano ecc.; mancata la sanità io mi ricusai giustamente di pagargli il residuo prezzo, per il chè il Chiozzi mi citò in Sede Civile, e non so perchè non continuasse il giudizio.

Ora rifiutandomi io a pagargli il preteso residuo se non a giudizio definitivo, egli si è permesso dirmi mille insolenze sulla pubblica piazza.

Ciò dichiaro per togliere qualsiasi impressione sinistra che potesse aver prodotto il procedere illegale del Chiozzi Antonio.

E contro il quale ho già avanzata querela perchè si proceda in via penale.

Fiat lux.

Ferrara 28 Agosto 1882.

Vassalli dott. Antonio.

Giovedì 24 Agosto ebbe luogo il saggio annuale all' Istituto privato della sig. Enrichetta Santarelli.

Tutte le classi, meno la prima che per brevità si ommise, diedero prova di essere con diligentissima cura istruite, e in alcune materie anche oltre i programmi delle scuole elementari, il che torna a maggior lode della distinta maestra, e di chi con tanta perizia la coadiuva.

I saggi in iscritto attestavano pure la bontà dei metodi nella scrittura, lingua italiana e aritmetica.

Furono declamate con molto sentimento varie poesie, atte a formare il cuore e la mente delle fanciulle.

Facciamo voti che tale Istituto si mantenga e si accresca, convinti che, l' istruzione e l' educazione, come data in famiglia, sia sempre preferibile ad ogni altra, e possa portare quei frutti che i nuovi tempi e la società reclamano.

F.

RINGRAZIAMENTO

Ettore e Ferdinanda Cappello sentono il dovere di ringraziare pubblicamente l'esimio dott. Abdon Riva che da febbre tifoidea gravissima salvava quasi miracolosamente la loro amata figlia Argia.

Alle premurose cure, al merito non comune, alla scienza trionfatrice del giovane medico essi non potranno corrispondere altrimenti che con un' eterna riconoscenza.

Ferrara, 27 Agosto 1882.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 28. — *Alessandria* 28. — Il nuovo ministero è così composto; Clerif presidenza ed esteri, Riaz interno, Haidar finanze, Mubarek lavori, Fakr giustizia, Omarlufti guerra, Kairi istruzione.

Iersera gl' inglesi lanciarono alcune bombe sul campo nemico.

Costantinopoli 28. — Said pascià annunziò iersera a Dufferin che il ministero decise di pubblicare il proclama dichiarante Arabì ribelle e di accettare la convenzione militare come fu presentata da Dufferin.

Londra 28. — Il *Times* ha da Calcuta:

Vi fu una serie di risse a Salem fra hindu e maomettani. 150 hindu e tre maomettani furono arrestati. Gli hindu hanno commesso grandi atrocità. Le risse furono cagionate da dissensi religiosi.

Londra 28. — Il programma del nuovo gabinetto egiziano insiste per una larga riduzione dell' esercito. Sultan pascià e parecchi funzionari indigeni accompagneranno le truppe inglesi al Cairo.

Il *Daily Chronicle* scrive: Arabì pascià trovasi a Salchich e vi organizza un altro centro di resistenza.

Limerich 28 — L' agitazione della polizia ricomincia. Sei capi parteciparono al movimento per un aumento di stipendi; traslocati al nord dell' Irlanda si dimisero.

Altri agenti della forza pubblica approvarono la loro condotta.

I dimissionari hanno ricevuto telegrammi di simpatia da altre parti d' Irlanda.

I *policemen* di Limerick tennero sabato un *meeting* e ricusarono di obbedire all' ordine di disperdersi.

Alessandria 28. — Gli egiziani a Kafro Dowar hanno ricevuto questa notte grandi rinforzi. Rinforzarono pure Mex. Gli inglesi sono intenzionati a rompere le dighe presso Mex a sommergere parte del lago Mareotide rendendo da questa parte l' attacco impossibile.

Londra 28. — Un dispaccio di Wolseley da Ismailia reca che il combattimento di giovedì e venerdì il nemico fu completamente battuto e fuggì verso Zagaziz abbandonando armi e munizioni.

Mahmud-femi, principale consigliere militare d' Arabi, è prigioniero al campo Wolseley.

La *Pall Mall Gazette* smentisce che Wolseley abbia domandato rinforzi.

Ismailia 28. — Wolseley ha 11,000 uomini e 27 cannoni ed è pronto a combattere.

(Stabilimento Tip. Bresciani)